GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDÌ 8 APRILE — NUM. 84

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti:

Con decreti del 31 dicembre 1891:

A commendatore:

Piccione cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Loffredo cav. Savino, id. id. di Roma.

Cocchia cav. Canelio, id. id. id.

Verber cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Imperoro cav. Giuseppe, capo divisione nella Direzione generale del Fondo pel culto.

Camous cav. Alberto, id. id al Ministero.

Ad uffiziale:

Moscuzza cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Cerchi cav. Francesco, id. id. Napoli.

Giua cav. Antonio, id. id. Palermo.

Piso cav. Nicolò, id. id. Cagliari.

Adami cav. Luigi, id. id. Aquila.

Bonafini cav. Giulio Cesare, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma.

Guegco cav. Antonio, id. id. Firenze.

Maltese cav. Giuseppe, membro della Commissione pel gratuito patrocinio in Palermo.

Bianco cav. Giovanni, id. del Consiglio di disciplina dei procurotori in Belluno.

Pagano cav. Vincenzo, sacerdote in Napoli.

A cavaliere:

Primiceri Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Soranzo Alessandro, presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure.

Trischitta Francesco, id. Nicastro,

Magnanini Francesco, id. Pistoia.

Cataldo Romano, id. Mantova.

Manzoni Giuseppe, id. Sondrio.

Cavolli Francesco, id. Voghera.

De Francesco Gaetano, id. Massa.

Tellini Angelo, id. Genova.

Conti Giuseppe, id. Lanciano.

Silvagni Raffaele, id. Caltanissetta.

Degli Oddi Oddo, id. Grosseto.

Zanussi Giacomo, id. Vicenza.

Fabani Luigi, id. Treviso.

Carino Saverio, id. Lodi.

Savini Giovanni, id. Ivrea,

Garetti Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera.

Vocaturo Gaetano id. Novi Ligure.

Bandini Bandino, id. Oneglia.

Sellonati Edoardo, id. Pordenone.

Marini Onorio, id. Livorno.

Pecorara Camillo, id. Parma.

Merci Plinio, id. Verona.

Ghidoli Eliseo, id. Perugia.

Oriani Procolo, id. Frosinone.

Farace Alfredo, vice segretario al Ministero, applicato al gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato.

Magrini Giuseppe, traduttore ufficiale nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Cioffi Luigi, reggente capo sezione presso la Direzione generale del fondo pel culto.
Carpano Severino, ispettore provinciale id. id.
Campoccia Giuseppe, vice pretore di Caltagirone.
Spezzano Gioacchino, id. Corigliano Calabro.
Infante Sebastiano, id. Andria.
Corsi Paolo, id. Minervino Murge.
Ercole Michele, id. Volpedo.
Ferrari Antonio, già vice pretore in Soave.
Cavo Enrico, id. id. Genova.
Ribezzi Carlo, vice pretore comunale in Latiano.
Pestellini Ippolito, conciliatore in Bagno a Ripoli.
Fantuzzi Luigi, id. Treviso.
Ciaccio Francesco id. Catanzaro.
Belli Domenico, id. Fumone.
Graziani Ferdinando, id. Venezia.
Bottalla Pietro, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Piovano Michele, vice cancelliere id. di Torino.
Allegri Luigi, cancelliere alla Corte d'appello di Cagliari.
De Cicco Giuseppe, avvocato in Napoli.
Lipari Carlo Maria, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Perna Michele, vice cancelliere della id. di Napoli.
Mariotti Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Siena.
Santi Lodovico, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Perugia.
Mariani Vincenzo, membro id. id. Aquila.
Picconi Giacomo, id. id. id. Genova.
Conflenti Tommaso, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Cosenza.
Castellani Carlo, id. id. Reggio Calabria.
Paresce Giovanni, id. id. Trani.
Lanza Camillo, segretario id. Roma.
Tarditi Carlo, id. id. Genova.
Abbamonte Giuseppe, membro id. Napoli.
Coen Samuele, avvocato in Roma.
Zampi Costantino, membro della Giunta degli arbitri per l'abolizione della servitù di pascolo in Viterbo.
Gullo Eugenio, notaio in Spezzano Grande.
Perotta sac. Girolamo, parroco in Lauro in Sessa.
Morfino sac. Salvatore, rettore della Chiesa di S. Giuseppe in Palermo.
Lanzetta Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, applicato al Ministero di grazia, giustizia e culti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **109** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 24 gennaio 1892, che stabilisce i ruoli organici del personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in relazione alla legge n. 307 del 28 giugno 1891, colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa del detto Ministero per l'esercizio finanziario 1891-92;

Sulla proposizione del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici, *interim* delle Poste e dei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Gl'impiegati dell'Amministrazione provinciale delle poste, i quali, per l'attuazione del nuovo ruolo approvato col succitato decreto, rimangono fuori pianta, sono mantenuti in attività di servizio.

Art. II.

I loro stipendi faranno capo al capitolo 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio corrente, e saranno pagati colle economie derivanti dalle vacanze nelle altre classi, che dovranno essere mantenute fino alla concorrenza della somma necessaria.

Art. III.

I posti ora esuberanti nelle classi cui appartengono gli impiegati che rimangono fuori pianta, s'intenderanno soppressi a misura delle vacanze nelle classi medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 aprile 1889, con cui venne accordato al comune di Forio d'Ischia di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 200;

Veduta la deliberazione del 23 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche pel triennio 1892-94;

Veduta la deliberazione 19 gennaio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Napoli, che approva quella succitata del comune di Forio d'Ischia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Forio d'Ischia di mantenere, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CLXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 agosto 1890, col quale si è autorizzato il comune di Capracotta ad applicare il massimo della tassa di famiglia di lire cento, durante il biennio 1890-1891;

Veduta la deliberazione in data 24 settembre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo di lire cento per l'anno in corso e fino a tutto il 1903;

Veduta la deliberazione 6 febbraio 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, che approva quella succitata del comune di Capracotta, limitando però la durata del massimo anzidetto al biennio 1892-1893;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione stabilita dall'Autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Capracotta di mantenere il massimo della tassa di famiglia in lire cento (100), durante il biennio 1892-1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il numero **CLXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dal sindaco della città di Livorno a fine che quel municipio sia autorizzato ad accettare il legato fattogli dal cav. Rodolfo Schwartz, con testamento del 29 aprile 1890;

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il municipio di Livorno è autorizzato ad accettare il quadro « La congiura dei Pazzi » del prof. Cesare Mussini, legatogli dal fu cav. Rodolfo Schwartz, con testamento olografo del 29 aprile 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Abbateggio (Chieti), proponenti il concentramento dell'amministrazione del Monte frumentario nella Congregazione stessa;

Veduta l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del Monte frumentario di Abbateggio è concentrata nella locale Congregazione di carità, con obbligo alla stessa di provvedere, entro breve termine, allo adempimento del disposto nell'articolo 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **CLXVII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Fagnano Olona (Milano), proponenti il concentramento delle fondazioni di beneficenza Crivelli, Vanetti, Chiesa, Macchi e Curioni nella Congregazione medesima;

Uditi i pareri della Giunta provinciale amministrativa di Milano e del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le fondazioni di beneficenza Grivelli, Vanetti, Chiesa, Macchi e Curioni, esistenti nel comune di Fagnano Olona (Milano), sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. [illegible]

Il Numero **CLXVIII** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza della Congregazione di carità di Ragusa (Siracusa), per la costituzione in ente morale dell'Asilo pei poveri, fondato in quel comune da Paolo Leni Spatafora col testamento pubblico in data 22 gennaio 1890, nei rogiti del notaio Francesco De'Stefano;

Visto il citato testamento e gli altri atti relativi alla istanza predetta, dai quali risulta che Paolo Leni Spatafora instituiva erede universale nella proprietà delle sue sostanze il detto Asilo, da attivarsi dopo che nel Pio Istituto stesso si sarà consolidata la proprietà dei beni, con l'usufrutto disposto in favore della madre di esso testatore, vita durante;

Ritenuto che la disposta eredità ammonta approssimativamente ad oltre 100 mila lire;

Viste le deliberazioni 16 maggio 1891 del Consiglio comunale di Ragusa e quella in data 25 febbraio stesso anno della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972, 5 giugno 1850 n. 1037, non che il R. decreto 26 gennaio 1864 n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo pei poveri fondato da Paolo Leni Spatafora nel comune di Ragusa è costituito in ente morale, e la locale Congregazione di carità è autorizzata ad accettare, nell'interesse del Pio Istituto, la eredità come sopra disposta dal fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CLXIX** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza della Congregazione di carità di Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara) per essere autorizzata ad accettare la eredità disposta dai germani Marianna e Pietro Bimbi, con i testamenti pubblici in data 18 agosto 1884 e 20 settembre 1887, a favore dell'Asilo infantile fondato dalla Congregazione stessa, per la costituzione in ente morale dell'Asilo medesimo e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla citata domanda, dai quali risulta che le disposte eredità ammontano in complesso alla somma di lire 44844,88;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità predetta in data 2 febbraio 1888, 8 febbraio e 27 settembre 1891; della Deputazione provinciale del 2 marzo 1888, del Consiglio comunale del 29 aprile 1891, della Giunta provinciale amministrativa degli 11 luglio 1891;

Visti gli articoli 36 e 51 della legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed unico della legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Congregazione di carità di Castelnuovo di Garfagnana è autorizzata ad accettare le eredità come sopra disposte dai germani Pietro e Marianna Bimbi a favore dell'Asilo infantile da essa fondato.

Art. 2.

L'Asilo stesso è costituito in ente morale.

Art. 3.

È approvato il relativo statuto organico, in data 27 settembre 1891, composto di 14 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1891:

E concesso l'aumento sessennale sullo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° marzo 1892 ai signori:

Tantini Vittorio, pretore del soppresso mandamento di Casol Gerola, in disponibilità dal 1° gennaio 1892;

Carinci Nicola, pretore del 2° mandamento di Genova;

Factozzi Tommaso, pretore del mandamento di Todi;

De Mercurio Vito, pretore del mandamento di Pisticci;

Castiglioni Guido, pretore del mandamento di Ostiglia;

Tosi Antonio, pretore del mandamento di Martinengo;

Tonelli Giovanni, pretore del mandamento di Lonato:

Mazzarino Eligio, pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato;

Perna Gaetano, pretore del mandamento di Bojano;

Romano-Catania Antonino, pretore del mandamento di Giarre.

Con RR. decreti del 31 marzo 1892:

Ratti comm. Cosimo, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1861 n. 1731, dal 16 aprile 1892 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione.

Di Martino Giovanni, pretore del mandamento di Marignano, è tramutato al mandamento di Eboli.

De Angelis Giuseppe, pretore del mandamento di Eboli, è tramutato al mandamento di Baronissi.

Cocchia Enrico, pretore del mandamento di Baronissi, è tramutato al mandamento di Buccino.

De la Ville Ernesto, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco.

Azzinnari Gaetano, pretore del mandamento di Campagna, è tramutato al mandamento di Marigliano.

Linguiti Carmine, pretore del mandamento di Volturara Irpina, è tramutato al mandamento di Campagna.

Argenti Diamante, pretore del mandamento di Ottone, è tramutato al mandamento di Piazzo.

Cassio Lalino, pretore del mandamento di Settimo Vittone, è tramutato al mandamento di Lama dei Peligni.

Ficei-Veltroni Giuseppe, pretore del mandamento di Mottola, è tramutato al mandamento di Galeata.

Caruso Alessandro, pretore del mandamento di San Sosti, è tramutato al mandamento di Montalto Uffugo, lasciandosi vacante quello di Nocera Torinese per l'aspettativa del pretore Lenci Francesco Paolo.

Rizzoni Giuseppe, pretore del mandamento di Prazzo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° aprile 1892, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fiamignano.

Borelli Luigi, pretore già titolare della soppressa pretura di Dolcedo, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 è richiamato in servizio dal 1° aprile 1892 ed è destinato al mandamento di Settimo Vittone, con l'attuale suo stipendio di lire 2,420.

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Edolo, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 25 marzo 1892 ed è destinato allo stesso mandamento di Edolo.

Berlingieri Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cotrone, pel triennio 1892-94.

Burdo Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Larino pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Giusteschi Rinaldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cecina;

da Vullo Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Favara;

da Berlingieri Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cotrone.

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1892:

Tommasi Donatantonio, uditore, applicato all'ufficio della procura generale in Potenza, è tramutato all'ufficio della procura generale presso la corte d'appello di Roma.

Con RR decreti del 3 aprile 1892.

Segre Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, in aspettativa per infermità a tutto il 15 marzo 1892, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1892, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è destinato al tribunale civile e penale di Mantova, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Caltanissetta per l'aspettativa del giudice Magri Giovanni.

Damin Luigi, giudice del tribunale di Rovigo, in soprannumero, è tramutato a Vicenza.

Breganzato Ottaviano, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Sondrio, a sua domanda.

Lacovara Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Lecce, a sua domanda, senza il detto incarico.

Mariani Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Pistoia, a sua domanda, ed è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bolgheroni Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lodi, in soprannumero, è nominato giudice dello stesso tribunale di Lodi, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Nicolone Amedeo, pretore del mandamento di Ciminna, è tramutato al mandamento di Burgio.

Zambrano Callisto, pretore del mandamento di Scordia, è tramutato al mandamento di Terranova di Sicilia.

Migliaccio Giovanni, pretore del mandamento di Gallina, è tramutato al mandamento di Cropani:

Floridia Giovanni, pretore del mandamento di R macca, è tramutato al mandamento di Scicli, lasciandosi vacante quello di Mirabella Imbaccari per l'aspettativa del pretore Calvelli Domenico.

Saggio Achille, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Gallina, con lo stesso incarico.

Pistolese Pietro, è confermato nelle funzioni di vice pretore nel mandamento di Muro Lucano, pel triennio 1892-94.

Lei Giuseppe, vice pretore del 2° mandamento di Roma, è tramutato alla pretura urbana di Roma.

Bertani Lodovico, vice pretore del mandamento di Reggio nell'Emilia, è tramutato al mandamento di Fanano.

Campi Ermete, già vice pretore della soppressa pretura di San Felice sul Panaro, è nominato vice pretore del mandamento di Mirandola, pel triennio 1892-94.

Monti Federico, già vice pretore della soppressa pretura di Ticineto è nominato vice pretore del mandamento di Pontestura, pel triennio 1892-94.

Apostolico Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Torre Annunziata, pel triennio 1892-94.

Gallini Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pisogne, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Rigoni Martino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia;

da Lattanzi Pasquale dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sessa.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 31 marzo 1892:

Nocelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Narni, è, in seguito a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Sciantelli Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, è, in seguito a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Montefalco, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Bessi Carlo, cancelliere della pretura di Orvinio, è tramutato alla pretura di Narni, a sua domanda.

Mensi Italo, cancelliere della pretura di Corniglio, è tramutato alla pretura di Borgonovo Val Tidone, a sua domanda.

Chiodi Nazzareno, cancelliere della pretura di Corinaldo, è tramutato alla pretura di Osimo.

Welponer Enrico, cancelliere della pretura di Osimo, è tramutato alla pretura di Corinaldo.

Rocca Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1892, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, a decorrere dal 1° aprile 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Cantalupo Ettore, cancelliere della soppressa pretura di Cornegliano d'Alba, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio dal 1° gennaio 1892, collo stipendio di cui è provveduto, ai termini della legge 30 marzo 1890, n. 6702 (serie 3ª) e dei Regi decreti 9 novembre e 17 dicembre 1891.

Blenio Antonio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Pavia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ai termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bova Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Casoria, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1892.

Con decreti ministeriali del 31 marzo 1892:

Negri Primo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Gelati Icilio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Reggio Emilia (campagna), applicato a quella di Reggio Emilia, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2200, cessando dall'applicazione.

Piccinelli Carlo, cancelliere della pretura di Montefalco, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Ferreri Alberto, vice cancelliere della pretura di Brusasco, è tramutato alla pretura di Chivasso.

Callegari Pietro, vice cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Crema, è tramutato alla pretura di Crema

Guerra Raffaele, vice cancelliere della pretura di Casalpusterlengo, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Zenoni Angelo, vice cancelliere della soppressa pretura di Verdello, è tramutato alla 1ª pretura di Bergamo.

Marinoni Battista, vice cancelliere della soppressa pretura di Ospitaletto, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Lanfredi Ugo, vice cancelliere della soppressa pretura di Alzano Maggiore, è tramutato alla 2ª pretura di Cremona, a sua domanda.

Giacometti Secondo, vice cancelliere della soppressa pretura del 3° mandamento di Bergamo, è tramutato alla 2ª pretura di Bergamo.

Vacchelli Bonifacio, vice cancelliere della soppressa pretura di Adra, è tramutato alla pretura di Casalpusterlengo.

Buttinoni Gaetano, vice cancelliere della soppressa pretura di Rezzato, è tramutato alla pretura di Treviglio, a sua domanda.

Cristofoli Massimo, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, è, a sua domanda, nominato cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Udine, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Brugnera Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Udine, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Agnello Nunzio Archimede, vice cancelliere della pretura di Noto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale, di Siracusa coll'attuale stipendio di lire 1300.

Amato Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Noto, coll'annuo stipendio di lire 1,300 ».

Bianchetti Salvatore vice cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Assisi, a sua domanda.

Casali Remo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Spoleto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 2 aprile 1892:

Galdi Vincenzo vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Pilato Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Frasca Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Genazzano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 3 aprile 1892:

Valazzi Giulio cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari.

Corsale Pietro, cancelliere dalla pretura di Alvito, è tramutato alla pretura di Mignano, a sua domanda.

Rocca Alberto, cancelliere della pretura di Saronno, è tramutato alla pretura di Abbiategrasso, a sua domanda.

Bonetti Paolo, cancelliere della pretura di Abbiategrasso, è tramutato alla pretura di Saronno, a sua domanda.

Gentile Riccardo, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla pretura di Palmi, a sua domanda.

Mannucci Tebaldo, cancelliere già titolare della pretura di Lojano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1892, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 aprile 1892, e destinato alla pretura di Trasacco.

Girardi Michele, cancelliere della pretura di Vico Garganico, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1892, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi, a decorrere dal 1° aprile 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Perugini Francesco Saverio, cancelliere della pretura di Lagonegro, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Baratta Carlo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Villafalletto, applicato a quella di Fossano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 1, lettere *B* e *C* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Villeri Gerolamo, cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1892.

Con decreti ministeriali del 4 aprile 1892:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1892, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente:

De Piro Federico, sostituto segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1892, coll'annuo stipendio di lire 4000:

Malvaldi Andrea, cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia;

Ruffolo Lorenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari;

Lui Giulio Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1892, coll'annuo stipendio di lire 3500, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente:

Garofalo Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa;

Petroli Salvatore, cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino;

Villelli Gennaro, cancelliere del tribunale civile e penale di Rossano.

Con decreti ministeriali del 5 aprile 1892:

Boccalone Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre a decorrere dal 16 aprile 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Di Mariano Emilio, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tomasino Achille, vice cancelliere della pretura di Carini, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Locatelli Angelini Giulio, vice cancelliere della pretura di Segni, è tramutato alla pretura di Cori.

Colombini Aristide, vice cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Pisa, è tramutato alla pretura di Pisa.

Borsi Giacomo, vice cancelliere della pretura di Felizzano, è tramutato alla pretura di Ovada, a sua domanda.

Storino Francesco Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Conti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Spotorno Ferdinando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Bagheria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 6 aprile 1892:

Naso Giovanni Battista, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Paceco, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Mandracci Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Roccaverano, è applicato alla pretura di Felizzano.

Pelizza Paolo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Buriasco, è applicato al tribunale civile e penale di Tortona.

Gai Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Pancalieri, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pinerolo.

Beltrami Pietro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Casalborgone, è applicato alla pretura di Chieri.

Falcone Luigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di San Secondo di Pinerolo, è applicato alla pretura di Pinerolo;

Cantalupo Ettore, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Corneliano d'Alba, è applicato alla pretura d'Alba.

Salvaneschi Giovanni-Battista, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Trecate, è applicato alla pretura di Mortara.

(I cancellieri sopranominati assumeranno servizio presso gli uffici ai quali furono applicati, anche senza la presentazione del decreto di applicazione, ottemperando agli ordini che riceveranno dai rispettivi primi presidenti e procuratori generali).

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti del 31 marzo 1892:

Orunesu-Asproni Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bitti, distretto di Nuoro.

Bartoletti Massimo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cervia, distretto di Ravenna.

Bassano Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roncoferraro, distretto di Mantova.

Cristofari Giuseppe Menotti, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sandrigo, distretto di Vicenza.

Buscaglia Evasio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bioglio, distretto di Biella.

Patrizi Natale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montefelcino, distretto di Urbino.

Rainaldi Fiorineo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roccascalegna, distretto di Lanciano.

Schizzi Luigi, notaro residente nel comune di Puos d'Alpago, distretto di Belluno, è traslocato nel comune d'Asiago, distretto di Vicenza.

Nicolini Alessandro, notaro residente nel comune di Curtatone, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova, capoluogo di distretto.

Vitali Alberto, notaro residente nel comune di Legnano, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Busto Arsizio, stesso distretto.

Petrone Enrico, notaro nel comune di Bagnoli del Trigno, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di Limosano, stesso distretto.

Verzone Pietro, notaro nel comune di Masserano, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Brusnengo, stesso distretto.

Peverero Alessandro, notaro residente nel comune di Camandona, distretto di Biella, è traslocato nel comune di Andorno Cacciorna, stesso distretto.

Bertazzoli Angelo, notaro residente nel comune di Verolavecchia, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Brescia, capoluogo di distretto.

Nicola Severino, notaro residente nel comune di Vische, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Caluso, stesso distretto.

Tranchitella Nicola, notaro residente nel comune di Marsico Vetere, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Viggiano, stesso distretto.

Rotondaro Francesco, notaro residente nel comune di Lungro, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di S. Basile, stesso distretto.

Olivero Gaspare, notaro residente nel comune di Diano d'Alba, distretto d'Alba, è traslocato nel comune di Brà, stesso distretto.

Lupo Pietro, notaro nel comune di Casalborgone, distretto di Torino è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Favara Andrea, nominato notaro colla residenza nel comune di Paliano, distretto di Frosinone con regio decreto 18 dicembre 1890,

registrato alla corte dei conti il 27 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paliano.

Con decreto ministeriale del 1° aprile 1892.

E' concessa al notaro Ritichini Vincenzo, una proroga sino a tutto il 23 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vignanello.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani deceduti al Perù, la cui morte venne a notizia della R. Legazione in Lima.

1° SEMESTRE 1891.

1. Lunati Giovanni, nato a Montecastello, dimorante in Ica, morto in Ica il 18 gennaio.
2. Vignati Michele fu Nicolò, nato a Napoli, dimorante in Cuzco, agricoltore, d'anni 43, morto in Cuzco il 25 gennaio.
3. Bernardini Benedetto di Benedetto, nato a Castagnola, dimorante in Lima, coniugato, cocchiere, d'anni 46, morto in Lima, ospedale italiano il 18 febbraio.
4. Canepa Pietro, nato a Genova, dimorante in Lima, commerciante, morto in Lima, a domicilio l' 8 marzo.
5. Revetria Angelo di Giuseppe, nato a Calissano, dimorante in Cerro di Pasco, coniugato, d'anni 43, morto in Cerro di Pasco il 1 marzo.
6. Bergamino Giacomo di Andrea, nato a Rapallo, dimorante in Lima, coniugato, impiegato, d'anni 41, morto in Lima, ospedale italiano il 13 marzo.
7. Vasi Giuseppe di Luigi, nato a Rimini, dimorante in Lima, vedovo, impiegato, d'anni 42, morto in Lima, ospedale italiano il 19 marzo.
8. Fasolis Bartolomeo fu Simone, nato a Torino, dimorante in Ica, commerciante, d'anni 57, morto in Ica, domicilio il 17 maggio.
9. Baldassarri Giovanni, dimorante in Callao, morto in Callao, a domicilio il 20 maggio.
10. Isnardi Giov. Batta, nato a Loano, dimorante in Lima, facchino, d'anni 63, morto in Lima, ospedale italiano il 20 maggio.
11. Colomba Giuseppe, morto in Callao, ospedale Guadalupe, il 21 maggio.
12. Baldassini Salvatore fu Angelo, nato a Firenze, dimorante in Lima, coniugato, macellaio, d'anni 41, morto in Lima, ospedale italiano, il 31 maggio.
13. Orrienti Giovanni di Vincenzo, nato a Grosseto, dimorante in Lima, celibe, d'anni 41, morto in Lima, ospedale italiano il 20 giugno.
14. Rivera Antonio fu Luigi, nato a La Secca (Genova), dimorante in Cerro di Pasco, impiegato, d'anni 53, morto in Cerro di Pasco, a domicilio, il 25 giugno.

Visto: Lima, 10 febbraio 1892.

Il R. V. Console Reggente
G. M. LECCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0[0, cioè: Numero. 533363 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 138063 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Tarditi Angelina, nubile del vivente *Clemente Giuseppe Teobaldo*, domiciliata alla Morra, minore sotto l'amministrazione del padre;

N. 31207, per lire 230, al nome di Tarditi Angelina del vivente *Clemente Teobaldo Giuseppe*, domiciliata in La Morra, minore, sotto l'amministrazione del padre;

N. 31209, per lire 230, al nome di Tarditi Pietrina, del vivente *Clemente Teobaldo Giuseppe*, domiciliata in La Morra, minore sotto l'amministrazione del padre;

N. 533365 (corrispondente al N. 138065 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Tarditi Pietrina, nubile, del vivente *Clemente Giuseppe Teobaldo*, domiciliata alla Morra, minore sotto l'amministrazione del padre;

N. 565221, per lire 255, al nome di Tarditi Angelina, Luigia e Pietrina del vivente *Giuseppe Clemente Teobaldo*, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in La Morra d'Alba (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Tarditi Angelina, Pietrina e Luigia di *Giuseppe*, minori... ecc come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0,0, cioè:

1. N. 50968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Lo Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti);

2. N. 386428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 39918 della ex Direzione di Palermo), per lire 950, al nome di Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti);

3 N. 394757 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 48247 della ex Direzione di Palermo), per lire 855, al nome di Curto Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Curti Calogero di Rocco, domiciliato in Ravanusa (Girgenti), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 825226 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Bolloli *Letizia Virginia* di Vincenzo, nubile, domiciliata in Castellazzo Bormida (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolloli *Virginia-Letizia* . . . . . . ecc. . . . . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 442142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46842 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Costanza Catterina nubile, fu Giovanni Battista, domiciliata in Frabosa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costanzo Caterina, nubile.... ecc.... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 901859 e n. 915263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300 e 115, al nome di Richter *Tito* di Cesare, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richter *Luigi* di Cesare, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 895477 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Puntillo Caterina di Fortunato, moglie di *Biancia* Stanislao, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puntillo Caterina di Fortunato, moglie di *Brangi* Stanislao, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 11 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 843064 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Lucci Giosafatte fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Andreana Scamardella, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lucci Giosafatte fu Antimo... ecc... vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Brescia rende noto, per gli effetti dell'art 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079, che col 30 giugno 1886, il signor Cesare Arici cessava dalle sue funzioni di Conservatore delle ipoteche di Cremona.

Il Procuratore Generale LOZZI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 aprile 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nella 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nella 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	21 6	9 5
Domodossola	1[2 coperto	—	23 4	10 0
Milano	coperto	—	24 0	12 9
Verona	coperto	—	23 5	14 0
Venezia	coperto	calmo	19 1	13 3
Torino	coperto	—	19 8	13 2
Alessandria	—	—	—	—
Parma	3[4 coperto	—	19 4	11 6
Modena	coperto	—	19 9	12 0
Genova	coperto	calmo	22 0	16 2
Forlì	coperto	—	19 2	11 8
Pesaro	coperto	calmo	16 5	9 6
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 5	15 5
Firenze	coperto	—	21 4	11 0
Urbino	piovoso	—	15 2	9 0
Ancona	piovoso	calmo	17 9	12 8
Livorno	coperto	calmo	24 0	13 0
Perugia	coperto	—	18 0	10 6
Camerino	coperto	—	14 0	8 0
Chieti	nebbioso	—	15 4	2 8
Aquila	coperto	—	14 0	8 5
Roma	cop gocce	—	22 5	14 1
Agnone	piovoso	—	10 9	7 0
Foggia	coperto	—	15 9	11 5
Bari	coperto	calmo	15 7	11 4
Napoli	coperto	legg. mosso	20 0	11 9
Potenza	coperto	—	13 5	7 0
Lecce	coperto	—	18 1	11 5
Cosenza	piovoso	—	13 6	8 4
Cagliari	coperto	calmo	22 0	11 0
Reggio Calabria	piovoso	agitato	19 4	13 2
Palermo	piovoso	legg. mosso	21 0	12 6
Catania	piovoso	agitato	14 4	12 4
Caltanissetta	1[2 coperto	—	14 3	7 4
Siracusa	piovoso	molto agitato	15 7	12 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 aprile 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 752.9
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 85
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest calmo.
Cielo a mezzodì. . . . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { Massimo = 17°,6. Minimo = 14°,1.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.8.

Li 7 aprile 1892.

In Europa pressione alquanto elevata al Nord, depressione leggera sull'Italia meridionale, pressione di poco inferiore a 760 mill. quasi dovunque altrove. Scandinavia settentrionale 765; Odessa 761; Zurigo 757; Siracusa 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie sul-

l'Italia inferiore; diverse pioggiarelle altrove; temperatura alquanto diminuita; mare agitato o molto agitato lungo la costa orientale sicula, calmo altrove.

Stamane: cielo coperto o piovoso in Sicilia, generalmente coperto altrove; venti specialmente del primo quadrante, freschi all'oriente della Sicilia, deboli o calma altrove; barometro 755 al Nord, intorno a 754 al centro, 751 Malta, Siracusa.

Mare agitato da Capo Spartivento Calabria a Cozzo Spadaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali all'estremo Sud, deboli vari al Nord; cielo nuvoloso a piovoso; temperatura ancora in diminuzione; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 7 aprile 1892

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2.50.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Inversione sull' ordine del giorno.

Su proposte fatte dai senatori Brioschi ed Allievi, il Senato delibera di interrompere la discussione cominciata ieri: « Sulla competenza dei conciliatori » e di procedere, avanti di riprenderla, alla discussione dei progetti ai numeri 2 e 9 dell'ordine del giorno relativi, il primo, a « Provvedimenti per le strade ferrate complementari », il secondo alla « Convenzione internazionale pel trasporto delle merci sulle strade ferrate. »

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti per le strade ferrate complementari » (N. 203).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge e delle relative tabelle.

Senza discussione si approvano successivamente i 5 articoli dei quali consta il progetto e le tabelle che vi si riferiscono.

Il progetto sarà poi votato a scrutinio segreto in un'altra seduta.

Approvazione del progetto di legge: Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata » (N 205).

Senza discussione si approvano successivamente i 3 articoli del progetto, che si vote à poi, anch'esso, a scrutinio segreto in altra seduta.

Approvazione del progetto: « Approvazione delle maggiori spese di lire 50,000 sul capitolo n 23 e di lire 77,000 sul capitolo n. 8 e delle diminuzioni di lire 50,000 sul capitolo n 61 e di lire 77,000 sul capitolo n. 7 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1891-92 (N. 208).

Sopra proposta del ministro del Tesoro il Senato delibera di esaminare subito questo progetto di legge, sul quale non è fatta alcuna osservazione e che, essendo composto di un solo articolo, viene rinviato allo scrutinio segreto

Seguito della discussione del progetto di legge: « Sulla competenza dei conciliatori. » (N. 188).

PRESIDENTE rammenta che nella seduta di ieri vennero approvati gli articoli 1, 6, meno il 3 ed il 4 che furono rinviati allo Ufficio centrale.

PAGANO, relatore, riferisce sull'art. 3.

Spiega come l'Ufficio centrale mantenga il testo del suo articolo e non accetti l'emendamento del senatore Saredo che vuole eleggibili i licenziati dal ginnasio e dalla scuola tecnica.

SAREDO sostiene che di fronte alle categorie di eleggibili proposte dall'Ufficio centrale e al testo dell'art. 4, il suo emendamento è logico.

Dichiara però di non insistere.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, spiega di non potere accettare l'emendamento del senatore Saredo perchè la licenza del ginnasio e dalla scuola tecnica non avendo carattere professionale non dà sufficiente garanzia.

Avrebbe capito che il senatore Saredo, che voleva un numero minore di conciliatori, proponesse di restringere e non di allargare la cerchia degli eleggibili.

Poichè egli vuole invece ampliarla, ed ampliare quelle categorie che danno minori garanzie, non può condiscendere al suo emendamento.

L'art. 3 è approvato.

Art. 4.

Quando dalla lista risulti che in un comune non vi siano almeno 10 cittadini appartenenti ad una delle categorie stabilite dall'articolo terzo della presente legge, la scelta del primo presidente, sul parere del procuratore generale potrà farsi anche tra i consiglieri comunali e fra gli ex-conciliatori che abbiano avuto una o più conferme nell'ufficio.

PAGANO, relatore, sull'art. 4, dice che l'Ufficio centrale lo mantiene quale lo propose, cioè in questa forma.

Dimostra che l'art 4 non è in contraddizione coll'art. 3.

FERRARIS premette che noi abbiamo 2038 comuni che hanno una popolazione inferiore a 1000 abitanti.

Propone quindi che nell'art. 4 si scemi il numero di 10 cittadini ivi indicato,

La cifra di 8 gli parrebbe preferibile.

Vorrebbe si prevedesse il caso che nessuno dei 10 o degli 8 avesse accettato.

Propone la soppressione dell'avverbio « anche » o che, in luogo di dire « ex-conciliatori », si dica « conciliatori che abbiano lodevolmente sostenuto l'ufficio ».

PAGANO, relatore, enumera le ragioni per le quali non reputa conveniente di accogliere le proposte del senatore Ferraris.

FERRARIS aggiunge alcune ragioni a suffragio delle sue proposte; si ferma specialmente nel dimostrare la necessità dell'ultima.

Ma dichiara di non insistere.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, spiega perchè si sia detto che gli ex conciliatori per essere eleggibili devono avere avuto una o più conferme.

L'art. 4 è approvato.

Art. 7.

L'avvocato ed il procuratore esercente rivestiti della qualità di conciliatore o vice-conciliatore, non potranno prestare assistenza alle parti o rappresentarli davanti all'ufficio di con iliazione del quale sono titolari.

FERRARIS propone e svolge il seguente emendamento.

Art. 7. — Dinanzi i pretori ed i conciliatori le parti, che non compaiono personalmente, potranno farsi rappresentare da persone loro congiunte in parentela ed affinità, ovvero notoriamente incaricate della gestione dei loro affari, purchè questi presentino od un mandato speciale ai termini dell'art. 1740, o generale ai termini dell'articolo 1741 del codice civile.

Il mandato speciale potrà essere disteso sul biglietto di citazione e certificato per la firma dal sindaco.

Dimostra che il suo emendamento trova qui la sede opportuna, e come sia necessario per la trasformazione che si è fatta del conciliatore.

L'articolo dell'Ufficio centrale non gli sembra nè efficace nè completo, perchè rende sospetta la funzione dei patrocinatori legali.

L'emendamento suo regola la postulazione in modo semplice, naturale ed economico.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva che l'istituto del conciliatori non è trasformato: non può quindi accettare l'emendamento, anche per non pregiudicare la questione complessa della postulazione avanti al giudice unico.

L'art. 156 del codice di procedura civile deve restare in vigore; l'art. 7 crea una incompatibilità di evidente ragionevolezza.

PAGANO, relatore, si associa alle osservazioni del ministro.

Riconosce tuttavia la grave importanza della questione sollevata dal senatore Ferraris.

PIERANTONI dichiara che non voterà il progetto di legge e ne enumera le ragioni.

L'art. 7 gli consiglia di chiedere una disposizione analoga pei vice pretori.

FERRARIS dimostra che egli mira a rendere uguale la condizione del ricco e del povero avanti al conciliatore.

E qui non vi è alcuna suspicione verso i patrocinatori.

Non insisterà nel suo emendamento.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva che quanto ai vice pretori non è qui il caso di parlarne.

PIERANTONI spiega che se egli non voterà il progetto ciò è in conformità alle sue tradizioni e ai suoi studi.

Rileva ancora una volta i difetti delle riforme a spizzico.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva che la legge si trova sotto buoni auspici.

L'art. 7 è approvato.

Art. 8.

Quando per qualsiasi cagione, manchino o siano impediti il conciliatore e il vice-conciliatore di uno degli uffici di conciliazione esistenti in un comune, potrà, con decreto del primo presidente, su parere del procuratore generale, essere incaricato temporaneamente di esercitarne ivi le funzioni il conciliatore o il vice-conciliatore di un altro ufficio dello stesso comune.

Se la mancanza o l'impedimento avvenga in un comune avente un solo ufficio di conciliazione, potrà negli stessi modi essere designato per la supplenza il conciliatore del comune più vicino; nel qual caso questi avrà diritto ad una indennità da determinarsi nel regolamento ed a carico del comune ove si reca.

FERRARIS ritira un emendamento che aveva proposto all'art. 8, poichè nè il relatore, nè il ministro lo accettano.

(L'art. 8 è approvato).

(L'art. 9 è approvato con una modificazione di forma proposta dal senatore Ferraris)

(L'art. 10 è approvato).

FERRARIS svolge un articolo 10 *bis* che gli sembra completi le funzioni del conciliatore.

Se il ministro e il relatore non lo accettano, dichiara senz'altro di ritirarlo.

PAGANO, relatore, e CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dichiarano di non poter accettare l'articolo aggiuntivo.

(Senza discussione si approvano gli articoli 11 e 12).

SAREDO svolge un suo emendamento all'art. 13.

L'art. 13 concerne l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori e dei verbali di conciliazione

Il suo emendamento mira a impedire i danni che la legge, così come è, recherà all'amministrazione della giustizia. Ma dichiara di ritirarlo.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, osserva che l'art. 13 è il completamento del sistema seguito dalla legge, nè presenta pericoli di sorta.

PAGANO, relatore, aggiunge alcuni precedenti storici e gli stessi precedenti del Senato a suffragio dell'art. 13.

L'art. 13 è approvato.

FERRARIS svolge un suo emendamento sull'art. 14

Gli sembra assolutamente eccessivo che nei comuni che non sono sede di pretura si attribuiscano, come fa il progetto, ai conciliatori le funzioni di cui parlano gli articoli 78 e 80 del Codice civile.

Reputa invece opportuno che l'art. 14 sia così concepito:

Art. 14 — Il pretore, presso il quale deve, ai termini degli articoli 249, 250 del Codice civile, costituirsi il consiglio di famiglia permanente, e quando, già costituito il consiglio, debba farsi la convocazione a' termini dell'art. 257, sempre sentiti gli interessati, può delegarne la convocazione e la presidenza al conciliatore del luogo di domicilio del tutore e di alcuni dei componenti il consiglio.

L'apertura dei testamenti ricevuti in forma segreta e depositati presso un notaio residente in comuni che non sieno sede di pretura, potrà farsi avanti il conciliatore del luogo di residenza del notaio, ferme nel resto le disposizioni dell'art. 915 del Codice civile.

SAREDO propone la soppressione del 1° capoverso dell'art. 14 così concepito:

« Nei comuni che non sono sede di pretura le attribuzioni assegnate al pretore negli articoli 78 ed 80 del Codice civile, saranno esercitate dal conciliatore. »

Dimostra la gravità della disposizione – che è in assoluta discordia colle funzioni del conciliatore – che apre l'adito a frodi di gravissimo effetto.

Soggiunge di non insistere nell'emendamento.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dimostra che la redazione degli atti di notorietà dei quali parlano gli articoli 78 e 80 può benissimo affidarsi al conciliatore.

Per constatare dei fatti non occorre essere giurista.

Non può accettare gli emendamenti proposti dai senatori Saredo e Ferraris.

PAGANO, relatore, si associa alle conclusioni del ministro, aggiungendo alcuni ragioni per suffragarle.

PELOSINI, nell'intento di conciliare i proponenti gli emendamenti col ministro e col relatore, propone che il primo comma dell'art. 14 sia così concepito:

« Nei comuni che non sono sede di pretura le attribuzioni assegnate negli articoli 78 ed 80 del Codice civile, potranno essere esercitate dal conciliatore. ».

Quanto al secondo comma gli sembra che pecchi di incompletezza, e propone qualche ritocco di forma.

Appoggia la seconda parte dell'emendamento Ferraris.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accoglie la prima proposta del senatore Pelosini; non accetta quella al 2° comma, nè quella cui si riferisce la seconda parte dell'emendamento Ferraris.

PAGANO, relatore, si associa alle conclusioni del ministro.

L'art. 14 è approvato nel testo seguente:

Art. 14.

Nei comuni che non sono sede di pretura le attribuzioni assegnate al pretore negli articoli 78 ed 80 del codice civile, potranno essere esercitate dal conciliatore per delegazione del pretore.

Il pretore potrà altresì nei suddetti comuni delegare al conciliatore la convocazione dei consigli di famiglia e di tutela nei casi previsti del Codice medesimo.

SAREDO chiede se non si possa sopprimere il 1° comma dell'articolo 15 così concepito:

« Sono escluse dalla competenza dei conciliatori le controversie dalla legge assegnate alla giuria dei luoghi ove saranno istituiti collegi di *probiviri*. »

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia crede che non sia superfluo questo primo comma che anzi fu un opportuno richiamo.

(L'art. 15 è approvato).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 6.15).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 6. — La cerimonia della consegna del firmano del Sultano al Kedive Abbas pascià è aggiornata in seguito ad un dispaccio di lord Salisbury.

Il Kedive convocò i rappresentanti delle potenze e li pregò ad agire ufficiosamente presso il Sultano, perchè la penisola del Sinai sia compresa nel territorio egiziano.

PARIGI, 7. — Il Comitato organizzatore delle dimostrazioni del 1° maggio si è riunito iersera ed ha deciso:

1° che non sia inviata alcuna delegazione ai poteri pubblici;

2° che nella giornata sia tenuto un solo grande comizio internazionale, senza pregiudizio delle riunioni private delle diverse corporazioni, nella serata;

3° che finalmente nessuna dimostrazione si faccia nelle strade.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 aprile 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		—	92,55 92,57 1/2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	92,47 1/2 92,50	92 48 3[4	92,62 1/2 92,65		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,65	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 50 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			99 50 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	99,—	99 —			— — 4
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 — 5
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 — 6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	449	449 —			— — 7
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			483 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	627 625 1/2 625		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1001		— —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	315		— —
» » »	»	500	400		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			290 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —
» » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	372 1/2 73 73 1/2 74		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			40 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	780 776		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1065 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	167		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	117,50 118		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piomontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	172 173,75		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiario Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500	284	284 —			— —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

6 aprile 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 92 557
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 387
Consolidato 3 0[0, nominale . . . . » 57 —
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 55 896

B. TANLONGO, Presidente

Ex £. 1,30 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 10 — Id. £. 10 — Id. £. 10,78.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 45
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 25
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 05
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	92 —
» 3 0[0	58 25
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	618 —
» » Mediterraneo	485 —
» » » certif.	475 —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	1010 —
» » Gen. vers. 425)	320 —
» » » » 450)	319 50
Az. Banco di Roma	290 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	550 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil.	370 —
» » » Merid.	45 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1090 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	118 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare	175 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	220 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	60 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	150 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.